

Imprese, nel secondo trimestre bilancio positivo di 32.800 nonostante l'incertezza

Claudio Tucci

C'è fermento nel motore imprenditoriale del Paese: il secondo trimestre del 2025 si chiude con un saldo positivo di +32.800 imprese tra iscrizioni e cessazioni. È il miglior risultato degli ultimi cinque anni nello stesso periodo, segnale che l'Italia delle imprese, nonostante le incertezze globali, continua a crescere. Secondo l'analisi trimestrale Movimprese condotta da Unioncamere e InfoCamere sui dati del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio, tra aprile e giugno sono nate 80.205 nuove imprese, mentre 47.405 hanno cessato l'attività. Il tasso di crescita complessivo si attesta allo 0,56%, in accelerazione rispetto allo 0,50% dello stesso trimestre del 2024. Lo stock complessivo delle imprese raggiunge quota 5.885.209 al 30 giugno 2025.

Analizzando l'andamento territoriale, il Centro Italia si distingue per il ritmo più sostenuto di ampliamento della base imprenditoriale, con un tasso di crescita pari allo 0,62%. In particolare è il Lazio a registrare la performance migliore tra le regioni, con un saldo attivo di 4.679 imprese e una variazione positiva dello 0,79%. Sugli scudi Roma, che come ha sottolineato il presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti, sta iniziando a risentire «delle ingenti risorse del Pnrr, insieme a quelle stanziare per il Giubileo 2025» che si stanno, quindi, trasferendo sull'economia reale e potrebbero essere propedeutiche a un percorso di crescita strutturale.

Il Nord-Ovest, con un saldo positivo di 8.898 imprese, conferma il proprio peso sul panorama nazionale, trainato dalla Lombardia che, ancora una volta, si attesta come prima regione per stock di imprese registrate (948.382), mostrando un saldo positivo di 6.180 unità nel trimestre, pari a una crescita dello 0,66%. Il Nord-Est registra un incremento di 5.641 imprese, portando il numero complessivo a 1.103.717 e un tasso di crescita dello 0,51%, mentre, passando al Mezzogiorno, la Puglia evidenzia un dinamismo superiore alla media nazionale, con un saldo positivo di 2.508 imprese e una crescita dello 0,67%.

Per quanto riguarda le forme giuridiche, la spinta più forte arriva dalle società di capitali che, nel trimestre, registrano un saldo attivo di 19.985 unità, frutto di 28.462 nuove iscrizioni a fronte di sole 8.477 cessazioni. La crescita dell'1,03% rispetto al trimestre precedente conferma il progressivo consolidamento dell'impresa strutturata come modello di riferimento per i neo-imprenditori. Le ditte individuali mantengono il primato numerico, con uno stock pari a 2.941.345 unità; in controtendenza le società di persone, che segnano un saldo negativo di 290 unità.

Dal punto di vista settoriale il bilancio del secondo trimestre dell'anno evidenzia punte interessanti nei comparti a più alto valore aggiunto e nei servizi alla persona e all'impresa. Il settore delle costruzioni segnala il saldo positivo più elevato in termini assoluti, con 5.448 nuove imprese. A seguire le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, che crescono di 4.595 unità, e le attività professionali, scientifiche e tecniche, in aumento di 3.368 unità, con una variazione dello stock pari all'1,31%. Numeri positivi anche nelle attività finanziarie e assicurative (+1,62%, pari a 2.298 nuove imprese), nella fornitura di energia elettrica, gas e aria condizionata (+1,55%, con 225 nuove imprese) e nel settore dell'istruzione privata (+1,45%, con 528 unità aggiuntive).

© RIPRODUZIONE RISERVATA